

## MATEMATICA E COVID 19\*

Nato in Cina, a Wuhan, nel novembre 2019 (almeno questo è quello che si dice!) e dopo aver viaggiato in tutto il mondo (questo è certo!), in cinque mesi il Covid-19 potrebbe – all’inizio di aprile 2020 (almeno per i casi elencati) – colpire 1.400.000 destinatari e provocare 80mila decessi\*\* (soprattutto anziani, ma non abbastanza per risolvere decisamente il problema pensionistico!). Facendo una previsione annuale, mentre si ritira dalla Cina e, negli ultimi tempi, prospera in Africa o nelle Americhe, il Covid-19 potrebbe causare circa **3milioni di contagiati** e **150mila morti** [1].

Tali cifre che, ben inteso, sono solo stime, non molto affidabili – vista la mancanza di informazioni sulla diffusione del virus in tutto il Sud-est asiatico, in Africa e in parte delle Americhe, senza parlare dei vari «campi» in cui sono *parcheeggiati* milioni di migranti in tutto il mondo –, si possono tuttavia paragonare a disastri più noti, oggetto di studi ufficiali.

Solo nel 2019, **guerre e varie repressioni sanguinarie** hanno ucciso oltre **200mila** persone [2].

**Ma c'è di più.**

Una delle principali cause di morte in tutto il mondo sono gli **infortuni sul lavoro** e le **malattie professionali**. Un record: nel 2018 **due milioni di morti** (su **oltre 300milioni di incidenti**, uno ogni 15 secondi senza contare gli **storpi** e coloro che muoiono di **amianto**, dopo anni che avevano smesso di respirare questa sostanza cancerogena. Tuttavia, tutto ciò passa quasi sotto silenzio e il Covid-19 può balzare alla ribalta [3].

**Ma c'è dell'altro.**

La **malaria**, anno dopo anno, colpisce **200milioni** di persone che hanno la sfortuna di vivere in aree tropicali ed equatoriali, e la **febbre gialla** ne falcia 400mila all'anno, di cui 3mila bambini al giorno, uno ogni due minuti. Né questo dà spazio a molti commenti sui misfatti del capitale [4].

E la **malaria** non è sola.

La **tubercolosi**, nel 2018, stava ancora decimando: dei 10milioni di infetti ne sono morti 1,2 milioni, tra cui oltre 200mila bambini. Anche in questo caso, gli «intellettuali» non si scomodano troppo a discutere sull'argomento [5].

E questa musica riguarda tutti!

Nel 2018, l'**inquinamento** ha provocato la morte di 8.800.000 persone, costrette a respirare l'irrespirabile [6].

L'unica domanda che ci si può porre di fronte a tali cifre – a parte tutte le innumerevoli considerazioni che ricercano nel sistema cause e conseguenze – è cercare di capire il perché una tale pandemia, che non è poi così devastante, rispetto ad altre – tra molte altre – cause, anche più importanti per la smisurata mortalità, costantemente incombente.

Qualunque sia la sua origine, oggetto di una ricca letteratura e di varie controversie, altrettanto appassionanti, il Covid-19 ha frustrato tutte le previsioni e ha lanciato una sfida al mondo capitalista, una sfida tanto più pericolosa quanto più stava dilagando su un terreno completamente sconosciuto. Questo mondo, quello del capitale, ha avuto come sola soluzione quella di tentare misure drastiche, per impedire sia l'espansione geografica sia la generalizzazione del virus in uno spazio determinato. Di conseguenza, ovunque, pesanti limitazione della mobilità e quarantena generalizzata.

Nell'ottobre 2019, prima della presunta nascita di questa pandemia in Cina, il mondo intero – ovviamente capitalista – era stato fortemente scosso da un'ondata di proteste, dilagate in quasi tutti i Paesi.

Tutte queste proteste sono state però soffocate dall'imposizione di restrizioni, col pretesto del pericolo del virus che, dopo tutto, è meno pericoloso di molti altri disastri che, da lungo tempo, devastano con milioni di morti le popolazioni del mondo. Disastri che sono all'origine delle recenti ondate di ribellioni.

E allora: forse, il Covid-19 è un salvatore – temporaneo – di un capitalismo impantanato nei fatti e nei misfatti della sua crescita selvaggia?

\* *Contributo di H. S., diffuso da soubis@googlegroups.com, 6 aprile 2020.*

\*\* *Dati aggiornati [ndr].*

[1] Wikipedia, Pandemia Covid-19, 05/04/2020.

[2] È difficile conoscere il numero, anche approssimativo, di morti, feriti e profughi di tutte le guerre e guerriglie in corso nel mondo nel novembre 2019. Solo la guerra in Siria ha causato 380mila morti, di cui 115mila bambini (*L'Express*, 15/03/2020).

[3] Rapporto 2019 e 2016 dell'Organizzazione internazionale del lavoro (OIL).

[4] Rapporto dell'Organizzazione mondiale della sanità (OMS), 2019 (11/01/2020).

[5] OMS, rapporto sulla tubercolosi nel mondo, 2019.

[6] *Le Parisien*, 12/03/2019, *European Heart Journal*.